

ANNUNCIO DOPO LA NOMINA DINASTASI

Il sottosegretario De Vincenti “A Bagnoli svolta radicale”

CONCHITA SANNINO

«**S**IAMO a una svolta radicale». Claudio De Vincenti, sottosegretario di Palazzo Chigi, il professore che non insegue la visibilità e preferisce far parlare l'attività istituzionale, fa un'eccezione per la complicata (e ancora in itinere) gestazione del “parto” su Napoli ovest. C'è la sua firma, difatti, sull'atto che ieri mattina nomina Nastasi.

A PAGINA IV

Il governo ora assicura “Su Bagnoli fase nuova sarà la svolta radicale”

Il sottosegretario De Vincenti guiderà la cabina di regia con il commissario Nastasi, la Regione e il Comune

CONCHITA SANNINO

«**S**IAMO A una svolta radicale». Claudio De Vincenti, sottosegretario di Palazzo Chigi, il professore che non insegue la visibilità e preferisce far parlare l'attività istituzionale, fa un'eccezione per la complicata (e ancora in itinere) gestazione del “parto” su Napoli ovest. C'è la sua firma, difatti, sull'atto che ieri mattina nomina ufficialmente a commissario straordinario di Bagnoli, com'era annunciato, Salvo Nastasi.

Mancano ancora alcuni passaggi fondamentali per poter concretamente cominciare a scrivere un'altra pagina, e quello di ieri è un atto che diventerà “notificabile” solo nelle prossime settimane dopo i passaggi di rito, tra i primi il vaglio della Corte dei conti. Ma sul suo significato, De Vincenti è netto. E spiega a *Repubblica*: «Con la nomina del commissario straordinario e con gli altri provvedimenti che saranno ultimati in un breve arco di tempo, per Bagnoli si apre davvero una fase nuova». Perché nuova, cosa c'è di diverso rispetto a passato? «Perché è segnata da una svolta radicale sia sul fronte del risana-

mento ambientale, sia su quello della **rigenerazione** urbana».

Gli impegni finanziari? Due livelli. Ci vorranno 180 milioni «solo» per pagare creditori (circa 100 milioni) e per attualizzare e promuovere finalmente le bonifiche così come da piani depositati al ministero per l'Ambiente (80). Quanto alle future destinazioni della costa ovest, tutto dipenderà dal Piano degli interventi finale: che, in ogni caso, non potrà vedere la luce prima di 12-18 mesi.

Ma si delinea comunque lo scenario, e l'impegno che ha alimentato attese e segnato anche qualche delusione: cominciato il 14 agosto di un anno fa, con la visita di Renzi a Bagnoli e l'annuncio dello Sblocca Italia. Passato attraverso il (temerario) messaggio dello stesso premier dell'8 marzo scorso: «Stiamo per nominare il commissario». Bene: esattamente sei mesi dopo, il primo tassello è definito. Sarà quindi Nastasi l'uomo di raccordo con il premier: è il supermanager che già da un mese è stato nominato vicesegretario generale della presidenza del Consiglio, proveniente dal vertice della Direzione dello

spettacolo dal vivo del Mibact, l'uomo che “risolveva problemi” e che era passato indenne attraverso una cangiante sequenza di governi e ministri. Verosimilmente uno dei primi atti di Nastasi sarà quello di avviare contatti con il governatore e il sindaco. Il nuovo ruolo vedrà infatti Nastasi - già a lungo commissario straordinario del San Carlo, poi interlocutore non morbido nei confronti di de Magistris e (dettaglio non irrilevante) conoscitore profondo della città, dei suoi salotti e delle sue debolezze - come l'occhio e il braccio politico del premier su Bagnoli. Ma, nell'evolversi di tutte le altre condizioni di riassetto dei conti in sospenso di Bagnoli, Nastasi diverrà sempre più il terminale ultimo di decisioni e strategie decisive, il più possibile condivise con «la cabina di regia», dove siederanno ovviamente anche la Regione e il Comune di Napoli. Quanto agli «altri provvedimenti» cui accenna il sottosegretario De Vincenti, è evidente che saranno altri due i passaggi fondamentali. Primo: entro il 30 settembre ci sarà un nuovo decreto della presidenza del Consiglio con cui saranno stabiliti compiti e funzioni del soggetto attuatore

IPUNTI

I FINANZIAMENTI

Occorrono 180 milioni per pagare i creditori (circa 100) e per promuovere le bonifiche previste dal ministero dell'Ambiente (80)

INVITALIA

Entro il 30 settembre un nuovo decreto della presidenza del Consiglio fisserà compiti e funzioni di Invitalia, soggetto attuatore di Bagnoli

CABINA DI REGIA

Entro il 30 settembre sarà istituita la cabina di regia a Palazzo Chigi, presieduta da De Vincenti, con De Luca e de Magistris

di Bagnoli, cioè la società pubblica (cento per cento del ministero dell'Economia) Invitalia. In quell'atto si comprenderà come Invitalia - che opera come stazione appaltante, in sintonia con l'Anac guidata da Raffaele Cantone - acquisirà aree e immobili che at-

tualmente sono della Bagnolifutura (in fallimento) e sotto sequestro, con quali modalità pagherà i creditori. Secondo tempo: entro il 30 settembre verrà istituita la cabina di regia presieduta da De Vincenti, con Nastasi commissario. Una cabina che la legge ha

“radicato” proprio a Palazzo Chigi. Come a dire, cari Comune, Regione e ministeri, si parla, si litiga, poi si decide: qui. All'orizzonte, la fondata ipotesi che i vertici di Invitalia, una volta ottenuti i poteri, e avviato la gara per le bonifiche, possa promuovere un'istanza di dissequestro alla Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EXITALSIDER

Pronta la nomina di Salvo Nastasi a commissario per il recupero dell'area di Bagnoli. A sinistra, il sottosegretario allo sviluppo economico Claudio De Vincenti.

